

8 rue de Miromesnil, ottavo rione di Parigi

Siamo nel cuore del prestigioso quartiere dell'Eliseo ed è qui che la Galleria Amedeo Montanari si apre ad un pubblico qualificato, offrendo le sue cornici antiche, preziosi ornamenti delle pitture dei grandi maestri.

Le composizioni architettoniche del Rinascimento italiano, le curve sensuali e femminili dell'epoca Luigi XV o i rigori geometrici della fine del XVIII secolo sono, in questo luogo dedicato all'autenticità, l'oggetto di tutte le attenzioni di Capucine e della sua squadra di corniciai.

Capucine, la figlia di Amedeo Montanari, il fondatore della galleria, è alla testa di questa piccola impresa dalla scomparsa di quest'ultimo.

Cresciuta fin dall'infanzia tra arte e decorazioni, non poteva che soddisfare il suo desiderio di proseguire l'opera di suo padre, ed è con naturalezza e determinazione che divide il suo tempo tra le vendite all'asta, le mostre e la galleria.

È davvero emozionante ascoltarla mentre rievoca l'incredibile percorso da autodidatta del padre, operaio italiano della ferrovia, venuto in Francia per amore di sua madre. Franck, un ex collaboratore di Amedeo ed ora socio della giovane donna, ricorda con ammirazione il successo folgorante di quest'uomo carismatico e soprattutto la sua straordinaria perizia nel valutare in un colpo d'occhio la qualità di una cornice.

Capucine, convinta che questo mestiere è inconcepibile senza passione, è aiutata quotidianamente da Joaquim, il fedele braccio destro di suo padre e amico della fa-



miglia da più di vent'anni.

Al contrario dei suoi due colleghi corniciai e artigiani di formazione, lui è approdato per caso a questo mestiere; arrivato dal Portogallo con un'esperienza professionale nel settore tessile e un certo gusto per l'arte, ha imparato sul campo il suo nuovo mestiere "guardando gli altri lavorare". Gli altri collaboratori sono Pierre e Franck, il socio di Capucine, due artigiani "al servizio dell'eccellenza da trent'anni". La loro specializzazione è il restauro delle cornici antiche.

Entrambi titolari di un diploma di "migliore operaio di Francia", qui sono i garanti di un sapere e un fare di precisione. Per incontrarli, basta raggiungere il laboratorio situato nel retro della galleria.

Pierre ha l'espressione serena dell'artigiano

compiuto e accetta volentieri di lasciare i suoi pennelli per rievocare la storia di questo mestiere, ormai in declino.

"Fino al XIX secolo, esisteva il mestiere di falegname

in cornice che permetteva all'artigiano di conoscere tutte le tappe della fabbricazione, poi veniva il turno dell'"*apprêteur*" e poi del doratore, ma il secolo della meccanizzazione ha diviso quest'attività in diversi mestieri per ottenere una migliore redditività."

"Qui da noi - aggiunge Franck - si lavora con gli stessi attrezzi del XIX secolo, praticamente scomparsi in altre parti."

Questa competenza è a rischio, a causa della concorrenza schiacciante dei grandi gruppi di decorazione e di arredamento e i centri di formazioni esistenti faticano ad offrire agli aspiranti corniciai un tirocinio del mestiere presso gli artigiani, per il numero esiguo degli uni e degli altri. A Parigi, sono rimasti in tre a preservare le tradizioni di questo artigianato.

Malgrado questo triste bilancio Pierre, a cui il contatto con attrezzi e materiali offre una grande fonte di soddisfazione, è felice di promuovere una certa forma di "autenticità e un'esperienza vissuta".

Questa crisi non impedisce comunque alla Galleria Amedeo Montanari di praticare una politica volta al rispetto dell'oggetto.

"Perché la cosa più importante - sostiene Capucine - quando si tratta di restaurare una cornice antica è sapere fare tutto e molto bene. E questo è possibile solo grazie all'alchimia del buon senso, non dominata esclusivamente da una logica commerciale." Un esempio di quello che significa l'amore incondizionato per il bello.

Géraldine Bernard

